

UNIVERSITA' DI FIRENZE

TITOLO:

PROGETTO DI FORMAZIONE TEORICO-SPERIMENTALE PER LO SVILUPPO DELLE
CAPACITÀ DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE AD HERAT: SUPPORTO ALLA
PREPARAZIONE DI UN PIANO OPERATIVO DI DISTRETTO E DI UN PIANO DELLA
MOBILITÀ

29 Agosto 2013

1. INTRODUZIONE

1.1 Sintesi

La presente proposta – coerentemente con gli obiettivi *dell'Afghan National Development Strategy/ANDS* e soprattutto *dell'Urban Management Support Program/UMSP* – è tesa a realizzare un'attività di formazione teorico-sperimentale per lo sviluppo delle capacità di pianificazione territoriale ad Herat, attraverso il supporto del personale tecnico locale nella formulazione di un Piano operativo di distretto (PO) - equipollente al tradizionale piano regolatore generale - ed un Piano urbano della mobilità (PUM).

La presente proposta costituisce la naturale evoluzione e consolidamento del processo formativo innescato attraverso il precedente progetto di formazione "AID 9686/01/4" che ha consentito di elaborare un "Masterplan della città di Herat" cooperando con le istituzioni competenti in questo campo (Ministero dello Sviluppo Urbano/MUDA, Department of Urban Development di Herat/DUDH, Università e Municipalità di Herat).

La presente proposta integra inoltre l'impegno formativo nel campo del governo del territorio che l'Ateneo fiorentino sta sviluppando in cooperazione con l'Università di Herat attraverso il *Master in Urban Analysis and Management* (AID - 9693/01/4 e AID 10008/01/4): il master, frequentato finora da 17 persone (fra cui 4 donne), fornisce le basi teoriche e metodologiche che poi trovano applicazione pratica nella redazione effettiva degli strumenti di piano.

L'approccio adottato in occasione del progetto Masterplan è riproposto nel presente progetto - vale a dire la preparazione tecnica di una struttura operativa e il successivo accompagnamento dei funzionari durante le fasi elaborative del Masterplan mediante un processo partecipativo - ha coinvolto tutte le strutture e organizzazioni responsabili della definizione delle principali priorità di sviluppo della città di Herat ed è stato particolarmente apprezzato dalle autorità centrali, che hanno richiesto all'Università di Firenze di ripetere l'approccio anche per altre città afgane.

Pur tenendo conto di tale ulteriore futura possibilità, si è deciso con la presente proposta di dare priorità al completamento della formazione del personale heratino, supportandolo nel passaggio dal livello di pianificazione strategica (Masterplan) a quello di dettaglio ed operativo (piani operativi di distretto o piani settoriali).

Il presente progetto mira quindi a consolidare l'approccio già adottato nel progetto Masterplan, in quanto esso si è dimostrato efficace nel riuscire a dotare le autorità territoriali di Herat di uno strumento di sviluppo razionale, pur in una ben nota situazione di instabilità - di. L'approccio si caratterizza per la convergenza di alcune azioni:

- 1) formazione di una struttura heratina in possesso degli strumenti tecnici e delle metodiche necessarie per l'elaborazione di piani urbanistici; il supporto teorico, metodologico e tecnico si esplicherà in particolare nei confronti del personale che opera presso la Unità Tecnica (UT), cioè l'unità recentemente istituita presso il DUDH proprio in fase di progettazione del Masterplan, tuttavia il progetto prevede anche il coinvolgimento di personale della Municipalità di Herat);
- 2) coinvolgimento delle strutture universitarie heratine (in particolare della Facoltà di ingegneria, ma anche della Facoltà di Scienze sociali), sia nella fase di costruzione del quadro conoscitivo necessario alla formulazione dei piani, sia come polo didattico che a sua volta forma nel campo dell'analisi, progettazione e gestione del territorio; al riguardo va osservato che, anche in forza delle competenze acquisite dal personale con la frequenza del suddetto Master in Urban Analysis and Management, l'Università di Herat sta aprendo un corso di laurea in urbanistica presso la Facoltà di Ingegneria;
- 3) presenza di un attore esterno (l'Università di Firenze) in funzione di facilitatore nei processi di elaborazione partecipativa; nel percorso di costruzione del Masterplan tale presenza ha infatti dimostrato di poter svolgere un ruolo estremamente positivo, pur in un contesto potenzialmente molto conflittuale quale quello heratino. Nell'esperienza del progetto Masterplan, tale azione

facilitatrice si è esplicata sia in loco, attraverso la partecipazione di docenti fiorentini a tutti gli eventi partecipativi di illustrazione e discussione dei piani (Forum), sia a Firenze, dove il continuativo coinvolgimento dei tecnici heratini nell'elaborazione dei piani su terreno "neutro" ha creato un proficuo ambito di confronto, avvicinando posizioni inizialmente distanti.

Per quanto riguarda la scelta concreta dei piani verso cui orientare la formazione, ci si è orientati verso i due ambiti che sono stati unanimemente identificati dai partner locali come assolutamente prioritari:

- 1) Piano operativo di implementazione del suddetto Masterplan in un distretto pilota (PO);
- 2) Piano urbano della mobilità (PUM).

Nel corso del progetto, il personale che opera nella UT sarà supportato in tutte le operazioni di analisi e progettazione urbanistica necessarie all'impostazione di un PO e di un PUM. A conclusione del progetto la UT sarà in grado di proseguire autonomamente e di replicare la medesima attività progettuale negli altri distretti e per gli altri settori della vita cittadina.

Il progetto si pone in sintesi quattrofinalità principali:

- a) Completare la formazione del personale locale che opera nella Unità Tecnica istituita presso il DUDH, attraverso un'esperienza compiuta di analisi e progettazione territoriale a livello di dettaglio (PO).
- b) Completare la formazione del personale locale che opera nella Unità Tecnica istituita presso il DUDH, attraverso un'esperienza compiuta di analisi e progettazione territoriale del sistema della mobilità (PUM).
- c) Rafforzare il ruolo della UT in funzione di successive, autonome azioni di progettazione territoriale e trasportistica, che orientino le dinamiche espansive in atto secondo gli indirizzi del Masterplan strategico, e valorizzino le risorse locali per uno sviluppo economicamente, ecologicamente e socialmente sostenibile.
- d) Completare il quadro conoscitivo sul contesto socio-territoriale heratino, concentrando l'attenzione sulle problematiche del distretto selezionato e della mobilità.
- e) Facilitare un'esperienza di progettazione urbanistica e trasportistica intesa come costruzione di una *vision* condivisa dell'evoluzione urbana, in cui i singoli attori (pubblici e privati) possano operare entro una griglia condivisa di azioni, nel solco degli indirizzi già affermati con il Masterplan (*governance*).

L'azione di supporto è affidata ad un *Team di Formazione e Progettazione (TFP)* che opera presso l'Università di Firenze/Laboratorio di Geografia sociale del Dipartimento di Studi Storici e Geografici, che ha seguito la redazione del Masterplan strategico di Herat (precedente progetto) e che assume la responsabilità scientifica del progetto.

Il progetto individua come controparte locale il DUDH, organismo periferico del Ministry of Urban Development of Afghanistan (MUDA), in quanto istanza competente nel governo del territorio a scala urbana, con il ruolo di responsabile locale del PO e del PUM.

Il DUDH sarà interfaccia dell'Università di Firenze per tutte le azioni relative al progetto.

Nell'ambito del progetto il DUDH, in coordinamento con le istanze competenti del Governatorato di Herat:

- individua nella UT il soggetto localmente responsabile per il procedimento di redazione dei piani,
- coinvolge nelle fasi consultive gli altri soggetti locali responsabili per l'implementazione del *Masterplan* (Municipalità di Herat),
- coinvolge l'Università di Herat nella predisposizione della base conoscitiva, affidandone parzialmente i compiti al personale docente.

Il funzionamento della UT e quindi la sostenibilità dell'intervento sono assicurati dalla allocazione di adeguate risorse a valere sulla specifica voce di bilancio del MUDA. A conclusione del progetto la UT, in forza delle competenze acquisite, costituirà il nucleo operativo del DUDH in grado di sviluppare autonomamente analoghi strumenti urbanistici per gli altri distretti della città e per gli altri centri della provincia che rientrano nella competenza del DUDH.

Nell'ambito del progetto l'UT (cfr. 2.9.):

- concorda con il TFP dell'Università di Firenze tutte le azioni necessarie all'impostazione dei piani, ed in particolare
 - effettua la ricognizione e la raccolta di tutto il materiale documentario e cartografico necessario,
 - coordina lo svolgimento degli studi e delle rilevazioni integrative svolte ad Herat (secondo l'impostazione e con la supervisione dell'Università di Firenze), nonché effettua parte delle elaborazioni cartografiche.
 - organizza gli incontri previsti (*Forum*) con i principali *stakeholders* urbani (Municipalità, Università, Governatore, Ministeri ecc.)
 - pubblicizza l'attività e gli esiti del progetto mediante rapporti diffusi presso tutte le istanze della società civile.

Il funzionamento del progetto può essere schematizzato nell'organigramma di pagina seguente.

Il progetto si svolgerà in tre fasi:

- A. Analisi del contesto
- B. Costruzione di preliminari di piano
- C. Redazione dei piani

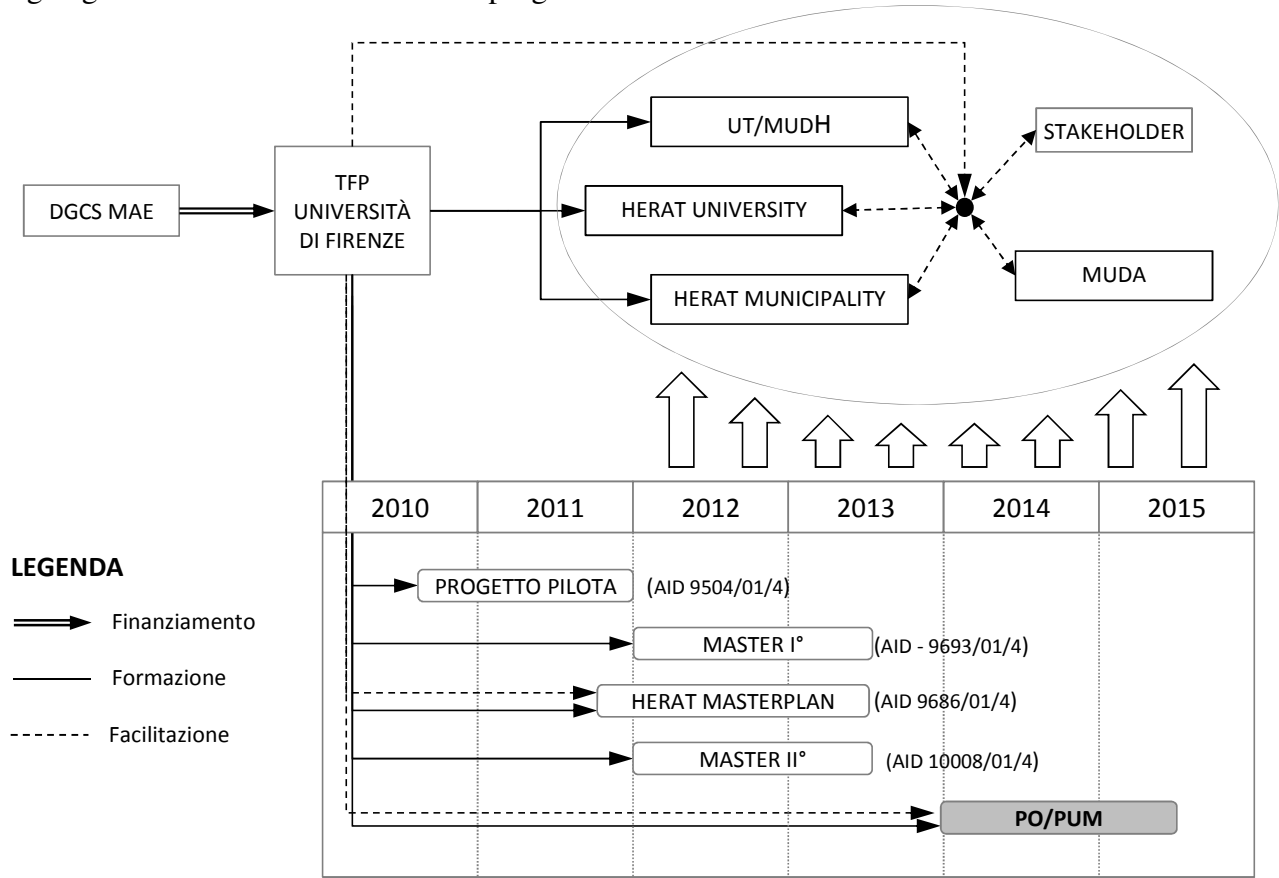
La descrizione dettagliata delle fasi è riportata al punto 2.3.3.; la tabella in 2.3.3 sintetizza la ripartizione dei compiti fra i partecipanti al progetto.

Durata complessiva del progetto: 18 mesi.

Acronimi:

ANDS – Afghan National Development Strategy
ASGP- Afghanistan Subnational Governance Programme
DUDH - Department for Urban Development di Herat
LaGeS – Laboratorio di Geografia Sociale
MUDA - Ministry for Urban Development of Afghanistan
PO - Piano Operativo di distretto
PUM - Piano urbano della mobilità
TFP - Team di Formazione e Progettazione che opera presso l'Università di Firenze
UMSP - Urban Management Support Program
UNDP – United Nation Development Program
UT - Unità Tecnica istituita presso il Department for Urban Development

Organigramma del funzionamento del progetto



1.2 Presentazione dell'ente promotore dell'iniziativa

Ente promotore dell'iniziativa è il Dipartimento di Storia Archeologia Geografia Arte e Spettacolo/SAGAS dell'Ateneo fiorentino, presso cui opera il Laboratorio di Geografia sociale/LaGeS, il quale lavora sull'area heratina dal 2004.

La prof.ssa Mirella Loda, che dirige il LaGeS, nel 2007 è stata promotrice dell'accordo di cooperazione fra la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Ateneo fiorentino e l'Università di Herat, ed è stata delegata dalla Facoltà a coordinare l'accordo.

Il progetto (come già i precedenti progetti) coinvolge personale docente e tecnico anche di altri Dipartimenti dell'Ateneo fiorentino, in particolare del Dipartimento di Architettura, che a sua volta ha stipulato un accordo di cooperazione con l'Università di Herat attualmente vigente.

Nel 2010 il LaGeS, con il progetto pilota AID 9504/01/4, ha avviato una serie di progetti di cooperazione sul tema del governo del territorio (cfr. punto 1.4 e 1.5 del documento di progetto) con l'Università di Herat, il DUDH e la Municipalità di Herat, ai quali ha partecipato anche la Facoltà di Architettura dell'Ateneo fiorentino (ora Dipartimento di Architettura). I progetti hanno riguardato sia la formazione teorico-metodologica, che il supporto alla progettazione territoriale. Nel campo della formazione sono stati dedicati alla formazione di personale afghano due cicli del *Master in Urban Analysis and Management* dell'Università di Firenze; il master ha formato sinora 17 persone provenienti dal DUDH, dall'Università e dalla Municipalità di Herat, fra cui 4 donne. Nel campo del supporto alla progettazione è stato da poco completato (luglio 2013) il progetto finalizzato a supportare il DUDH nella redazione del nuovo Masterplan strategico della città di Herat.

Nell'ambito di tali progetti il LaGeS ha apportato le competenze relative all'analisi socio-territoriale, trasportistica, storica e storico-artistica, il Dipartimento di Architettura ha apportato le competenze relative alla progettazione territoriale.

Accanto all'Università di Firenze, partecipa al progetto l'Università di Passau (Germania), centro di eccellenza nel campo degli Studi interculturali. Per l'Università di Passau partecipa al progetto il Prof. Dr. Manfred Hinz/Cattedra di Studi Interculturali (c.v. in allegato n. 1). Il prof. Hinz, già coinvolto nel Progetto pilota del 2011 e nel progetto Masterplan, ha profonda conoscenza di Herat (è stato fra l'altro *visiting professor* presso l'Università), e parla correntemente il dari (oltre all'italiano ed all'inglese). Il suo contributo al progetto si esplicherà innanzitutto in termini di esperto di quel contesto culturale, nonché della storia e della storia dell'arte dell'area: la partecipazione al progetto di siffatta qualificazione facilita il rapporto con le istanze locali ed aiuta ad impostare le analisi di terreno in un'adequata prospettiva storica e culturale.

Il progetto verrà svolto presso il LaGeS-Laboratorio di Geografia Sociale del Dipartimento di Studi Storici e Geografici, sotto la direzione della prof. Mirella Loda (c.v. in allegato n. 1), in quanto struttura specializzata nell'analisi socio-territoriale empirica a scala urbana e regionale, e nella consulenza alla pianificazione territoriale¹. La struttura ha al suo attivo un'esperienza consolidata nel coordinamento di progetti di cooperazione con l'Afghanistan e con altri paesi dell'area (Iran). Ulteriori informazioni sulla struttura sono reperibili sul sito www.lages.eu.

Presso il LaGeS operai il TFP composto da docenti dell'Ateneo fiorentino. Il Team potrà avvalersi di competenze specialistiche reclutabili anche esternamente all'ambito accademico.

¹ La struttura ha al suo attivo numerose collaborazioni con enti locali, fra cui segnaliamo in particolare la partecipazione alla preparazione del Piano Strutturale di Firenze.

Le iniziative previste dall'accordo vengono gestite da un Comitato coordinatore composto da cinque persone (Loda, Vecchio, Mecca, Preite, Hinz) in rappresentanza dei Dipartimenti e degli Atenei coinvolti nel progetto (cfr. cv in allegato 1). Il Comitato concorda tutte le attività in stretta collaborazione con la controparte locale, secondo le modalità descritte al punto 2.9. Il curriculum dei docenti responsabili è stato allegato al progetto.

1.3 Oggetto dell'intervento

Oggetto dell'intervento è la formazione di personale in supporto alla predisposizione di un PO e di un PUM nel contesto della implementazione del nuovo Masterplan strategico di Herat completato dai proponenti nel luglio 2013 (progetto AID 9686/01/4). Supportando il personale sul piano teorico-metodologico durante la realizzazione dei due piani, il progetto intende completare la formazione di competenze locali in materia di gestione del territorio, mettendole in grado di replicare in forma autonoma il processo in altri distretti urbani e in altri centri della provincia. Di tali competenze farà parte la capacità di costruire il processo secondo principi orientati alla *governance*. A tal fine il progetto poggia sull'attività di facilitazione esercitata dal TFP nei confronti dei soggetti istituzionali e degli stakeholder locali. L'attività formativa e di tutoraggio avverrà secondo le modalità descritte al punto 2.2.

1.4 Origini dell'iniziativa

La presente proposta costituisce il naturale compimento dei progetti che i proponenti hanno sviluppato nell'area heratina a partire dal 2010 per migliorare le attività di analisi e progettazione urbanistica, ed in particolare del:

- a) Progetto pilota per la "Formazione di figure professionali nel campo del governo del territorio ad Herat" (AID 9504/01/4) e del
- b) Progetto per la "Formazione teorico-sperimentale per lo sviluppo delle capacità di pianificazione territoriale, attraverso la preparazione di un Masterplan strategico della città Herat" (AID 9686/01/4).

La presente iniziativa completa il progetto di cui al punto b), dando concreto impulso all'implementazione del Masterplan, che è stato ultimato nel giugno scorso e presentato alla cittadinanza in occasione del *Forum* che ha avuto luogo ad Herat il 2 luglio scorso.

In occasione del *Forum*, nonché nel corso di tutti gli incontri con le autorità locali e centrali (cfr. relazione di missione in allegato 5, ed il relativo servizio sulla TV pubblica al link

<https://www.dropbox.com/s/izxrmiagrtih6q9/Dareee%20%20%20%20%20%20%20%20shnba%20%20%20%20%2011%20%20saratn.mpg>), ci è stata manifestata con forza da parte del MUDA, di cui il MDH è organismo periferico, nonché del Ministro personalmente, la richiesta che l'Università di Firenze proseguisse nell'attività di formazione e supporto del personale locale, in modo da istruirlo sia nel passaggio dal livello del Masterplan a quello di dettaglio dei piani operativi di distretto (corrispondenti al nostro Piano Regolatore Generale), sia nell'affrontare l'urgente tema della mobilità e del traffico attraverso la predisposizione di un PUM.

A questo fine appare indispensabile:

- a) Completare la base dati disponibile con rilevazioni a scala di distretto su aspetti di dettaglio che non è possibile gestire alla scala urbana del Masterplan;
- b) Completare la base dati disponibile con rilevazioni a scala urbana sullo specifico tema del traffico e della mobilità;

c) Organizzare le informazioni disponibili finalizzandole alla formulazione di PO e di PUM.

L'esperienza finora acquisita dai proponenti ha inoltre consentito di individuare nel debole coordinamento fra le istanze locali con competenze nel governo del territorio - che tendono a muoversi in ordine sparso e con scarsa efficacia operativa - un terreno di lavoro su cui proseguire la formazione per migliorare l'azione amministrativa in questo campo. Il progetto si propone quindi anche come opportunità per intensificare il coordinamento fra il livello centrale e quello locale, nel quadro del recente rafforzamento del MUDA. Al fine di agevolare il coordinamento fra le istanze locali nonché lo sviluppo di una progettualità condivisa, il progetto prevede anche di invitare per un breve soggiorno a Firenze i principali esponenti delle istituzioni locali (governatorato, DUDH, municipalità, università), cfr. punto 2.9.

1.5 Documentazione e base conoscitiva

Le informazioni di base riguardanti il contesto territoriale ed in particolare quelle relative ai settori oggetto di intervento sono state raccolte dai proponenti durante una ventina di sopralluoghi ad Herat tra 2003 e 2012.

Una prima sistematizzazione di tali informazioni è stata pubblicata in LODA M. e HINZ M. (2008), "Commercio, centro storico e sviluppo urbanistico nella Herat post-talebana", in DINI F. (a cura di), *Despecializzazione, rispecializzazione, autoriconoscimento. L'evoluzione dei sistemi locali nella globalizzazione*, Genova, Brigati, pp. 157-196.

Hanno poi significativamente contribuito all'arricchimento della base conoscitiva, nonché al consolidamento della capacità cooperativa dei partecipanti, anche i confronti che hanno avuto luogo in occasione di due eventi di rilievo internazionale organizzati dai proponenti, ai quali hanno partecipato anche esperti heratini:

1 – il *workshop* "Practices and Dynamics in Urban Public Space: Conducting Empirical Research" svoltosi a Firenze il 27-28 novembre 2008,

2 - il convegno "Urban Public Space in Western and Islamic Countries", svoltosi a Firenze il 13-14 maggio 2010, i cui atti sono stati pubblicati in LODA M. e HINZ M. (2011), *Lo spazio pubblico urbano. Teorie, progetti e pratiche in un confronto internazionale*, Pisa, Pacini.

Un importante passaggio nell'arricchimento delle conoscenze sul contesto locale, specialmente sulle condizioni abitative e sulla struttura del patrimonio edilizio è stato fornito dai proponenti in forma di rapporto finale al progetto del 2010 di cui al punto 1.4 a), scaricabile dal sito <http://dl.dropbox.com/u/17092708/Herat%20Research%20v04.pdf>.

Infine gli esiti del progetto Masterplan, pubblicati nel volume *Herat Strategic Masterplan – A Vision for the Future*, Firenze 2013 (cfr. allegato 6) costituiscono un punto di riferimento essenziale per inquadrare con precisione e con dati aggiornati le principali caratteristiche e dinamiche del contesto socio-economico, demografico e territoriale di Herat.

Rimandiamo ai suddetti documenti per la descrizione dettagliata delle problematiche del contesto locale, in particolare per la descrizione dei fattori che stanno esercitando una fortissima pressione sull'assetto urbanistico di Herat, e sulle implicazioni legate alla fragilità dei processi pianificatori.

L'esperienza acquisita durante l'impostazione e la realizzazione del progetto Masterplan è stata condizione decisiva per definire gli obiettivi del presente progetto.

Ai proponenti era da tempo noto lo scarto esistente fra il ruolo che le istanze locali (DUDH e Municipalità) saranno chiamate a giocare per il governo del territorio nel quadro della nuova filosofia di decentramento amministrativo seguita dal Governo afgano (cfr. l'Afghan National Development Strategy/ANDS recentemente promulgato) da un lato, e le debolissime condizioni di operatività di tali istanze dall'altro. Si tratta di uno scarto che è urgente colmare nell'attuale fase di transizione, a conclusione della quale l'Afghanistan sarà chiamato a far fronte autonomamente a

tutti i processi che regolano la vita del paese. Al riguardo va ricordato che l'Università di Herat sta solo ora iniziando a costituire una Facoltà di Architettura e che il personale attivo nel DUDH e nella Municipalità ha una formazione di tipo ingegneristico, non urbanistico.

Grazie al progetto Masterplan tale scarto ha iniziato ad essere colmato per quanto riguarda la capacità degli uffici locali competenti di impostare strumenti di pianificazione strategica a scala urbana, per i quali l'impostazione del Masterplan di Herat è appunto stata, ed è tuttora, un'importante palestra di apprendimento.

Si tratta ora di accompagnare il DUDH nel passaggio dalla dimensione strategica a quella operativa (di dettaglio). Si tratta inoltre di guidare il DUDH nella progettazione di piani relativi al settore mobilità e traffico che, dato l'impetuoso sviluppo della mobilità motorizzata negli ultimi anni, si sta rivelando uno dei settori più critici del sistema urbano.

1.6 Problemi da affrontare

Per supportare le istanze locali competenti nella realizzazione del PO e del PUM sarà necessario innanzitutto integrare la già buona base dati di cui disponiamo grazie al progetto Masterplan (struttura demografica, domanda di mobilità, patrimonio edilizio, dotazione infrastrutturale), con informazioni di dettaglio riguardo al distretto scelto per il PO pilota e al settore mobilità-traffico. Per quanto riguarda il PO appare necessario esaminare in dettaglio alcuni aspetti concernenti il tessuto socio-economico (ad. esempio sul tasso di abbandono scolastico) o la dotazione infrastrutturale (ad. esempio sulla tipologia di attività commerciali): si tratta in sostanza di scendere ad un livello di dettaglio analitico che è indispensabile per definire i contorni socio-culturali ed economici del singolo distretto, con un'operazione di approfondimento indispensabile in qualsiasi processo di pianificazione urbanistica, ma tanto più rilevante in un contesto come quello heratino, in cui la differenziazione sociale, etnica e religiosa dei vari distretti è estremamente elevata.

Per quanto riguarda il PUM, appare necessario esaminare in dettaglio la distribuzione dei flussi di traffico sulla rete stradale urbana in modo da verificare ed eventualmente calibrare i dati di domanda di mobilità già disponibili nel Masterplan, approfondire la conoscenza sulle modalità e sull'entità dell'utilizzo del trasporto pubblico urbano ed infine disporre di informazioni sulle caratteristiche del parco veicolare circolante in modo da valutarne la sostenibilità ambientale anche nella prospettiva di una probabile rapida evoluzione già nei prossimi anni.

Nella raccolta e nell'analisi dei dati su illustrati il personale della UT sarà sistematicamente supportato dal TFP sia in presenza che a distanza, secondo le modalità già sperimentate con successo nei precedenti progetti.

Un ulteriore problema da affrontare riguarda la già citata scarsa dimestichezza del personale politico-amministrativo a gestire le problematiche territoriali con logica integrata ed orientamento cooperativo. Al problema si farà fronte stimolando il confronto e la discussione fra i componenti dell'UT, nonché fra UT e *stakeholders*, attraverso incontri cui partecipano anche rappresentanti del team fiorentino sia in presenza che in video-conferenza. Al riguardo un'interessante esperienza ed un modello di riferimento è costituita sia dal primo *Forum* di discussione degli scenari ipotizzati nel processo di costruzione del Masterplan (Herat, 3 ottobre 2012, cfr. la relazione di missione in allegato 4), sia il *Forum* di presentazione del Masterplan (Herat, 2 luglio 2013, (cfr. la relazione di missione in allegato 5).

Pur in una situazione problematica, si ritiene di aver creato condizioni positive per la realizzazione della proposta in oggetto, avendo già individuato le fonti che possono consentire approfondimenti socio-culturali (al riguardo la collaborazione instaurata durante il progetto Masterplan con l'Università di Herat appare molto promettente), ed avendo già acquisito strumenti tecnici e di

lavoro essenziali. Tra questi - oltre ai su citati dati ricavabili dalle rilevazioni effettuate per il Masterplan - si segnala la foto-interpretazione dei rilievi satellitari dell'area urbana, in particolare di quello del settembre 2011, sulla cui base – contestualmente alle procedure di elaborazione del Masterplan – si è prodotta un'analisi estremamente dettagliata e georeferenziata dell'uso del suolo, la quale consente di stabilire, con elevato livello di precisione e alla scala del distretto, l'articolazione del territorio urbano in aree edificate, aree verdi, aree coltivate, spazi liberi ecc.

Va infine ricordato che i proponenti hanno a disposizione l'intero materiale che l'Aga Khan Trust for Culture (AKTC) ha prodotto durante la propria attività ad Herat. Questo consentirà di agevolare lo sviluppo di Piani operativi di distretto che tengano presente non solo le esigenze odierne della popolazione residente, ma anche le istanze di tutela dei beni artistici e culturali che costituiscono una preziosissima risorsa per la città di Herat.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

2.1. Premessa.

Il presente progetto si mantiene coerente con il progetto *Afghanistan Subnational Governance Programme* (ASGP), che mira al rafforzamento delle capacità a livello centrale ed al coordinamento tra enti provinciali e distrettuali.

Questo programma, attuato dall'UNDP, coinvolge diversi donatori, fra cui la Cooperazione Italiana allo Sviluppo che, di concerto con le autorità afgane e con l'Independent Directorate for Local Governance, fornisce assistenza tecnica per la realizzazione e il consolidamento delle politiche di *governance* locale. In particolare la Cooperazione Italiana concentra il proprio contributo al Programma nella Provincia di Herat, attraverso il sostegno all'amministrazione provinciale e ad attività di formazione dei funzionari locali.

Rispetto a tale iniziativa – di carattere generale ed impostata a scala provinciale - il presente progetto, come i precedenti, costituisce un intervento specifico (rivolto alle istanze locali responsabili per il governo del territorio) ed opera a scala urbana (città di Herat).

2.2. Strategia dell'intervento

Come espressamente richiesto dalla controparte locale, la formazione del personale locale della UT verterà sulle problematiche relative alla redazione di un PO per un distretto pilota e di un PUM.

E' opportuno ricordare preliminarmente il quadro di riferimento cui si orienterà l'attività formativa. Secondo la moderna disciplina della pianificazione territoriale il PO è uno strumento urbanistico che si colloca a conclusione di un processo pianificatorio; tale processo di norma inizia col *Piano Strategico*, il quale definisce il quadro di indirizzi su cui costruire una *vision* condivisa dei diversi attori, prosegue col *Piano Strutturale*, il quale stabilisce le scelte caratterizzanti in termini di pianificazione spaziale del sistema urbano generale, e si conclude col *Piano operativo*, inteso come strumento finalizzato a definire le scelte di dettaglio relativamente ad ambiti specifici della città o settori particolari della funzionalità urbana. Nel caso di Herat, il *Masterplan Strategico* recentemente completato tende ad abbinare i due livelli (*Piano Strategico* e *Piano Strutturale*), in quanto esso si propone, per certi aspetti, come piano strategico e come piano strutturale insieme. Vuole quindi essere uno strumento composito che integra i primi due livelli di pianificazione e che quindi rimanda, per la sua conclusione, all'elaborazione diretta dei piani operativi.

Il PUM è invece un piano strategico settoriale finalizzato a soddisfare i bisogni di mobilità della popolazione urbana innalzando nel contempo il livello di qualità della vita. Secondo la disciplina della pianificazione dei trasporti il PUM viene redatto allo scopo di definire le politiche generali di

mobilità di un'area urbana tenendo conto di tutte le componenti sia individuali che collettive. Il PUM fornisce il presupposto indispensabile per lo sviluppo di un successivo piano del traffico.

Conformemente alla filosofia seguita per il precedente progetto *Masterplan*, l'attività formativa sarà orientata a far sì che il personale locale nella redazione dei piani faccia propri elementi quali:

- *l'approccio sistemico*: il piano operativo svilupperà un approccio olistico in termini di pianificazione: esso dovrà fornire soluzioni integrate che non si limitano solo agli aspetti spaziali, esse dovranno elaborare risposte anche alle forme di disagio sociale, offrire prospettive di integrazione per i diversi strati sociali, fornire un orizzonte di cittadinanza comune che rimuova tutti i potenziali fattori di esclusione sociale;
- *l'approccio interdisciplinare*: la complessità dell'ambiente urbano esige un concorso molteplice di discipline: non solo l'urbanistica, ma le scienze sociali, le scienze ambientali, quelle economiche, fino a discipline di frontiera che si sono rivelate estremamente fertili nel rinnovare la pianificazione della città: l'etnografia urbana, le discipline del *cultural heritage*, il *community planning*, etc.
- *la sostenibilità*: il piano terrà conto della imprescindibile necessità di perseguire uno sviluppo sostenibile del sistema urbano in un contesto di mutamento influenzato dall'evoluzione tecnologica, dalla globalizzazione degli aspetti economici, dalle emergenze ambientali, dalle trasformazioni sociali e comportamentali; in tal senso il concetto di sostenibilità è inteso a perseguire gli elementi cardine della qualità urbana, del benessere sociale e della consapevolezza ambientale;
- *la condivisione*: una delle maggiori critiche mosse negli ultimi anni agli strumenti di governo del territorio è indirizzata all'uso frequente di un approccio *top-down* che tipicamente viene prodotto da *expert team* scarsamente interrelati con le comunità e le popolazioni locali; tale approccio rende solitamente più difficoltosa la caratterizzazione prospettica dell'ecosistema urbano in termini di città sostenibile attraverso l'inclusione di elementi quali la valorizzazione dell'esistente, l'incoraggiamento della residenza e degli spazi pubblici, lo sviluppo delle economie locali, l'affermazione del concetto di città non come spazio statico ma come processo. Il Piano Operativo sarà pertanto fondato sulla costruzione di una *vision* condivisa attraverso il coinvolgimento sistematico delle istanze locali competenti e degli *stakeholders*. In tal modo il sistema gerarchico delle competenze in materia di governo del territorio (MUDA, MUDH, Governatore, Municipalità) viene chiamato a confrontarsi con le istanze di settori più vasti della popolazione, sviluppando e motivando le scelte di sviluppo in una dimensione pubblica (in particolare in occasione dei *Forum*, cfr. punti 1.1. e 2.9.a).

2.3. Metodologia dell'intervento

2.3.1. Coerenza metodologica fra strumenti diversi

L'attività formativa sarà innanzitutto finalizzata a far sì che il personale locale recepisca pienamente il concetto che tra strumenti di pianificazione di diverso livello intercorre uno stretto rapporto di coerenza metodologica: occorre quindi addestrare il personale in modo che gli interventi postulati con il PO e con il PUM siano conseguenti con le finalità espresse dal *Masterplan*.

È utile in tal senso riaffermare con decisione la validità della sequenza postulata nel paragrafo "2.2. Definizione delle strategie di sviluppo" del *Masterplan*, che si articola in "linea strategica" (affidata al *Masterplan*) da un lato, ed "obiettivo" e "azione" dall'altro, che invece appaiono momenti decisionali più pertinenti al Piano operativo. Il PO diventa pertanto l'insieme delle "azioni" necessarie e sufficienti a raggiungere obiettivi che scaturiscono dalle Linee strategiche del *Masterplan*.

Per quanto concerne il PUM, essendo esso un piano di carattere strategico ma settoriale, dovrà essere sviluppato in piena coerenza con il Masterplan attraverso la particolarizzazione delle linee strategiche che investono la mobilità, in modo da affinare l'insieme degli "obiettivi" e delle "azioni" per perseguire l'ottimizzazione delle politiche di mobilità e trasporto dell'area urbana.

2.3.2. Criteri per la formazione dei piani

L'attività formativa erogata nel corso del progetto dovrà essere finalizzata a creare competenze idonee sia alla pianificazione di ambito (PO), sia alla pianificazione di settore (PUM).

Per quanto riguarda la pianificazione di ambito, dopo ampio confronto con il MUDA ed DUDH, si è convenuto di concentrare l'attenzione sul distretto 9. Tale distretto, oltre a presentare particolari criticità sul piano sociale e insediativo, comprende infatti il complesso di Musalla, uno dei siti più importanti dell'Afghanistan dal punto di vista del *cultural heritage*. La selezione di tale distretto come distretto pilota per lo sviluppo di un PO potrebbe quindi agevolare l'inserimento di Herat nella lista del patrimonio mondiale UNESCO, nonché sensibilizzare ulteriormente il personale tecnico sulle problematiche di gestione del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda la pianificazione di settore, il confronto con il MUDA ed DUDH ha condotto all'individuazione del PUM come l'elemento di cui si riscontra la maggiore urgenza dal punto di vista della comunità locale. Le notevoli problematiche legate al traffico che si ravvisano già nella situazione attuale e il probabile rapido sviluppo della mobilità che si attende accompagni l'evoluzione demografica, economica e sociale di Herat nei prossimi anni, fanno infatti ritenere prioritaria la predisposizione di efficaci strumenti di governo del sistema dei trasporti che ne garantiscano una corretta gestione oltre che la sua sostenibilità. L'attività formativa sarà tuttavia finalizzata anche a sensibilizzare il personale tecnico sull'impatto ambientale del traffico e sulla ricerca di soluzioni trasportistiche a minore impatto ambientale.

L'eterogeneità contenutistica dei piani presuppone naturalmente diversi approcci metodologici: fonti conoscitive, analisi da effettuare, soluzioni da elaborare variano sensibilmente da caso a caso.

Ciò che può accomunare esperienze di progettazione tanto diverse è tuttavia la condivisione di un paradigma procedurale, o, se vogliamo, la condivisione di alcune regole comuni di *problem solving* che il personale locale dovrà apprendere e saper applicare :

- innanzitutto una chiara identificazione del o dei problemi da risolvere, ad esempio: perché si ritiene che il patrimonio storico-monumentale sia un'importante risorsa per lo sviluppo urbano? Ciò significa sviluppare a monte un'intensa attività dialogica con i soggetti interessati per accrescere la "consapevolezza" dei problemi;
- commisurare le soluzioni al contesto in cui vanno applicate; commisurarle in termini di risorse e in termini di quali saranno i soggetti attivi della trasformazione, le istanze cui spetta la regia dei processi;
- simulare l'impatto delle soluzioni alternative sul sistema urbano, anticipare effetti collaterali che possono derivare, conseguenze inattese, ecc.
- scelta della soluzione più appropriata rispetto alle alternative in campo.

2.3.3. Procedura di lavoro

Per quanto riguarda la procedura di lavoro, il progetto manterrà lo schema adottato nel precedente progetto Masterplan, che si è rivelato molto efficace tanto dal punto di vista della facilitazione delle dinamiche di relazione fra i soggetti coinvolti, quanto da quello degli esiti tecnici e culturali.

La formazione del personale ed il supporto del TFP alla costruzione dei piani avverrà attraverso un sistematico scambio dialogico con gli attori locali durante l'intero arco del progetto (cfr. anche punto 2.9.).

La natura dialogica del progetto presuppone un chiarimento preliminare circa i soggetti coinvolti, che è opportuno richiamare (cfr. organigramma al punto 1.1):

- il TFPoperante presso l'Ateneo fiorentino, cheeroga l'attività formativa ed il supporto tecnico all'UT (cfr. punto 1.2.)
- la controparte locale del progetto: DUDH (cfr. punto 1.1.), in quanto organismo periferico del MUDA
- l'UT istituita presso il DUDH, in cui opera il personale incaricato della formulazione dei piani;
- la Municipalità, in quanto competente dell'implementazione del Masterplan;
- l'Università di Herat;
- un panel di esperti locali rappresentativo dei maggiori *stakeholders* (Governatore, Associazioni, operatori economici, ecc.), con i quali tanto la UT sarà costantemente in contatto.

L'attività formativa ed il supporto tecnico saranno erogaticon le seguenti modalità (cfr. punto 2.9):

- a distanza, con i mezzi telematici già sperimentati con successo in occasione del progetto Masterplan
- in presenza, durante i soggiorni che il personale selezionato all'interno della UT effettuerà a Firenze
- in presenza, in occasione dei sopralluoghi di membri del TFP ad Herat.

La formazione ed il supporto alla predisposizione dei piani si articolerà istruendo il personale locale attraverso una sequenza di tremacroattività di analisi e pianificazione:

D. Analisi del contesto

E. Costruzione di preliminari di piano

F. Redazione dei piani

In forma schematica la ripartizione dei compiti che nelle tre fasi spettano ai partecipanti al progetto può essere presentata come segue:

Macroattività	TFP	UT/Municipalità	Università di Herat	Stakeholder
Analisi contesto	-docenza in presenza e a distanza (tema: produzione e analisi dati) - elaborazione dati	-raccolta e/o messa a disposizione di dati secondari -svolgimento rilevazioni e survey -elaborazione dati -individuazione panel esperti/stakeholder ed interviste	-raccolta dati secondari -svolgimento rilevazioni e survey -elaborazione dati	-fornire dati e pareri competenti
Costruzione preliminare di piano	-docenza in presenza e a distanza (tema: costruzione scenari e dinamiche partecipative) -facilitazione (partecipazione a Forum 1)	-interpretazione dati -costruzione scenari -organizzazione e moderazione Forum 1	-interpretazione dati -partecipazione a Forum 1	-partecipazione a Forum 1
Redazione dei piani	-docenza in presenza e a distanza (tema: dinamiche partecipative e comunicazione risultati) -facilitazione (partecipazione a Forum 2) -redazione testo dei piani in inglese	-definizione linee strategiche e redazione dei piani -organizzazione e moderazione Forum 2 -controllo traduzione del testo dei piani in dari	-partecipazione a Forum 2	-partecipazione a Forum 2

Di seguito si descrivono in dettaglio la metodologia, i contenuti ed i risultati attesi da ciascuna macroattività.

A. Analisi del contesto

Per quanto concerne il PO, l'analisi della situazione attuale di ciascun distretto costituirà la necessaria integrazione delle *survey* effettuate per il *Masterplan* sull'intera città.

Le *survey* ed il materiale raccolto per il *Masterplan* hanno fornito dati a livello distrettuale per le seguenti dimensioni:

- entità e distribuzione della popolazione
- struttura della popolazione per età
- entità e caratteristiche del patrimonio edilizio
- infrastrutture di base (energia, acqua, fognatura)

Tali informazioni sono già disponibili ad un buon livello di precisione e di disaggregazione.

Per l'impostazione del PO è tuttavia necessario acquisire nuovi e dettagliati elementi di conoscenza, finalizzata a calibrare realisticamente le proposte di piano.

Le informazioni integrative vanno acquisite attraverso ricerche mirate ed indagini sul campo che saranno incluse come parte integrante del processo formativo e verranno condotte dal personale in formazione (UT/Municipalità). L'Università di Herat parteciperà mettendo a disposizione la letteratura esistente e raccogliendo i dati secondari.

L'analisi integrativa (aggiuntiva alle informazioni raccolte per la redazione del *Masterplan*) verterà principalmente sui seguenti ambiti (ulteriori precisazioni e/o integrazioni degli ambiti interessati dall'analisi integrativa sono attese come esito del processo dialogico con le controparti locali):

Ambito culturale: E' necessario uno studio di approfondimento circa la dislocazione territoriale (abitativa) dei vari gruppi etnico-religiosi che compongono l'universo heratino ed in particolare circa la composizione del distretto 9. L'approfondimento è inoltre necessario per definire, sulla base del profilo culturale degli abitanti, un'adeguata organizzazione del tessuto urbano e delle soluzioni abitative, che sappia tener conto delle tradizioni e delle abitudini di vita dei vari gruppi.

Inoltre dovranno essere analizzati più specificamente, sotto il profilo morfologico e funzionale, i diversi spazi pubblici che sono deputati allo svolgimento di riti o commemorazioni ricorrenti, di origine religiosa o non.

Ambito sociale: Ai fini della formulazione del PO appare rilevante inquadrare le principali problematiche sociali del distretto pilota, specialmente in relazione al livello di alfabetizzazione della popolazione, ai tassi di abbandono scolastico, al lavoro minorile. È inoltre necessario rilevare la presenza di forme di associazionismo culturale, che potrebbero giocare un ruolo di rilievo nei momenti partecipativi previsti dal processo di costruzione del piano.

Ambito economico: L'ambito economico va approfondito, specialmente per quanto riguarda il reddito a disposizione delle famiglie, la struttura professionale, il tasso di disoccupazione. Tali informazioni consentiranno fra l'altro di definire entità e tipologia della domanda di servizi e infrastrutture.

Ambito infrastrutturale: In questo ambito assumono rilievo alcuni approfondimenti relativi alla dotazione di infrastrutture tecniche (acquedotto, fognature, ecc.), nonché una dettagliata disamina delle seguenti attrezzature: educative, sportive, commerciali (qualità ed articolazione merceologica).

Per quanto concerne il PUM, l'analisi della situazione attuale della domanda e dell'offerta di trasporto dell'intera area urbana costituirà il punto di partenza del processo di elaborazione del piano. Le *survey* ed il materiale raccolto per il *Masterplan* consentono di disporre dati sulla mobilità già disponibili con un buon livello di precisione e di disaggregazione, relativamente alle seguenti entità:

- descrizione cartografica della rete di trasporto stradale
- informazioni sul possesso di veicoli da parte della popolazione
- struttura e caratteristiche di servizio del trasporto pubblico
- struttura spaziale degli spostamenti urbani in funzione delle principali caratteristiche della popolazione
- informazioni sulla scelta del modo di trasporto (modal share)

Per l'impostazione del PUM è tuttavia necessario acquisire informazioni integrative e ulteriori elementi di conoscenza finalizzati a calibrare realisticamente il piano. Tali nuove informazioni dovranno essere acquisite attraverso ricerche mirate ed indagini sul campo incluse come parte integrante del processo di supporto allo sviluppo del PUM stesso.

L'analisi integrativa (aggiuntiva alle informazioni raccolte per la redazione del *Masterplan*) verterà principalmente sui seguenti ambiti (ulteriori precisazioni e/o integrazioni degli ambiti interessati dall'analisi integrativa sono attese come esito del processo dialogico con le controparti locali):

Utilizzo della rete stradale: occorrerà approfondire la conoscenza della distribuzione dei flussi di traffico sulla rete stradale urbana in modo da verificare ed eventualmente calibrare i dati di domanda di mobilità già disponibili nel Masterplan; in questo ambito saranno predisposti rilevati di flussi che consentano di disporre di informazioni sul numero, velocità e categoria dei mezzi di trasporto che impegnano le più significative sezioni della rete stradale urbana.

Utilizzo del trasporto pubblico urbano: nel corso del Masterplan è stata effettuata una dettagliata rilevazione delle caratteristiche dell'offerta di trasporto pubblico nell'ambito cittadino, comprendente le diverse tipologie di trasporto, la disposizione spaziale delle linee di servizio ed alcune principali caratteristiche tecniche del servizio stesso. Ai fini dello sviluppo del PUM, appare necessario integrare queste conoscenze con informazioni di dettaglio sulla frequentazione dei diversi mezzi di trasporto pubblico, prevedendo un rilievo campionario dei tassi di occupazione.

Parco veicolare: nell'ambito del Masterplan è stata rilevato il possesso di veicoli di trasporto, distinti in categorie principali, da parte della popolazione residente ed il loro utilizzo negli spostamenti giornalieri. E' opportuno estendere tale conoscenza ad un dettaglio maggiore concernente le caratteristiche tecniche del parco veicolare circolante in modo da valutarne l'impatto ambientale. Tale estensione di conoscenza può essere operata attraverso un rilievo campionario.

L'Università di Herat (sotto la guida del TFP) procederà alla raccolta della letteratura esistente. Le indagini empiriche sul campo verranno gestite direttamente dall'UT sotto la direzione del TFP.

I dati raccolti saranno appoggiati alla cartografia vettoriale della città, elaborata dai proponenti nel 2012, ed organizzati, come quelli già prodotti per il *Masterplan*, in formato digitale, previo processo attraverso *software* specifici di analisi statistica (SPSS) e *software* di tipo GIS (Geographic Information Systems), dotati di specifici algoritmi per l'analisi urbana. Le sole elaborazioni specificamente ricadenti nell'ambito del PUM richiederanno inoltre di essere processate da *software* specifico per l'analisi e la modellizzazione dei sistemi di domanda ed offerta di trasporto.

L'esito di questa macroattività - in forma di relazioni e materiale cartografico - andrà a integrare la descrizione analitica di tutte le dimensioni rilevanti per la struttura, la morfologia e la vita della città e dei distretti.

B. Costruzione di preliminari di Piano

La seconda macroattività consiste nel mettere il personale locale in grado di convogliare gli esiti delle indagini diagnostiche in un progetto preliminare di PO e PUM.

I preliminari saranno formulati sulla base di opzioni alternative, confrontate tra loro in relazione ai fattori di Forza e Opportunità.

Ipoteticamente le opzioni potranno differire:

- per maggiore o minore capacità di accelerare la trasformazione complessiva della città;
- per maggiore o minore dimensione di investimento pubblico e privato;

I preliminari saranno discussi innanzitutto dal TFP con il personale in formazione; il TFP faciliterà inoltre il confronto fra UT e *stakeholder* cittadini partecipando al Forum 1 e, in video-conferenza, anche ad altri incontri pubblici organizzati dalla UT (cfr. punto 2.9.c); in questo modo sarà possibile far emergere le opzioni ritenute più plausibili e convenienti per il piano di distretto e per il piano di settore.

L'esito di questa macroattività - in forma di relazioni e materiale cartografico - consiste nella costruzione di una bozza condivisa di ciascuno dei due piani.

C. Redazione dei piani

La parte finale del processo di formazione consiste nel guidare il personale locale nella costruzione definitiva dei piani, cioè nella definizione di tutti i contenuti propri:

- di un PO cioè di uno strumento per la gestione urbanistica del distretto 9: in particolare nell'individuazione delle aree del distretto che saranno interessate da processi evolutivi non metamorfici ("manutenzione urbanistica") e delle aree che invece saranno interessate dalla trasformazione urbana ("ristrutturazione urbanistica", "rigenerazione urbana", "fondazione urbana"). Attraverso un procedimento di tipo deduttivo, sulla base delle indicazioni territoriali fornite dal Masterplan e nel quadro di coerenze dimensionali da esso impostate, nonché sulle risultanze delle "Analisi della situazione attuale" (macroattività A) e della condivisione dei Preliminari di Piano, si definiranno le linee stabili della disciplina urbanistica, atta a costituire il riferimento per ogni attività pubblica e privata di modificazione degli assetti fisici nel distretto.
- di un PUM, ovvero di uno strumento di pianificazione strategica in grado di definire le politiche generali di governo e gestione della mobilità urbana. Sulla base delle indicazioni territoriali fornite dal Masterplan e nel quadro di coerenze dimensionali da esso impostate, nonché sulle risultanze delle "Analisi della situazione attuale" (macroattività A) e della condivisione dei Preliminari di Piano, il PUM individuerà non solo l'evoluzione della domanda di trasporto nell'arco temporale coerente con il carattere strategico del piano, ma anche l'insieme dei principali interventi e delle politiche di gestione necessari ad ottimizzare il sistema della mobilità (interventi infrastrutturali sul sistema viario, interventi di sviluppo del trasporto pubblico, interventi sul sistema dei parcheggi, interventi per la sostenibilità, etc.)

2.4 Beneficiari

Beneficiario diretto del programma è il personale della UT, della Municipalità e dell'Università di Herat, che potrà fruire di una significativa esperienza formativa. In particolare la UT ne risulterà consolidata quanto ad abilità analitico-progettuale, ed a capacità di interlocuzione con le istanze centrali.

Beneficiari indiretti sono quindi anche il MUDA, il DUDA e la Municipalità di Herat, che potranno disporre in futuro di una struttura tecnica in cui opera personale dotato delle necessarie competenze nel campo del governo del territorio, con ricadute positive anche sul restante personale (formazione di formatori). Beneficiari finali del programma sono gli abitanti dell'area di Herat, fruitori del miglioramento della qualità urbana e della valorizzazione delle risorse economiche locali, cui i piani sono finalizzati.

2.5 Obiettivo generale

L'obiettivo generale del programma consiste nella costruzione dei presupposti necessari a migliorare l'efficienza del sistema urbano heratino e la qualità della vita dei suoi abitanti, intese come precondizione per stabilizzare la società locale ed avviarla verso stabili modelli di convivenza civile, conformemente ai principi enunciati dal Urban Management Support Program (UMSP).

2.6 Obiettivi specifici

L'obiettivo specifico consiste nel consolidare il percorso formativo del personale che opera della UT (di *capacity building*), e nel facilitare il coordinamento tra le istanze locali preposte al governo del territorio, sia a livello locale, agevolando il radicarsi di una metodologia di governo del territorio corretta e sostenibile.

2.7 Risultati attesi e attività correlate

- Qualificazione del personale tecnico locale per la progettazione di strumenti di governo del territorio (piani operativi di distretto e piani di settore).
- Rafforzamento della UT e quindi sostegno al processo di decentramento.
- Approfondimento delle conoscenze sul contesto socio-economico e territoriale heratino.

2.8 Risorse, umane, fisiche

Per quanto riguarda le strutture fisiche, a Firenze il progetto può disporre dei locali e delle strutture del Dipartimento di Studi Storici e Geografici dell'Università di Firenze, in particolare di quelle del LaGeS, attrezzato con software specifico per l'elaborazione statistica dei dati nonché per la loro gestione come sistemi informativi territoriali. Ad Herat il progetto disporrà dei locali e delle attrezzature messi a disposizione del Department for Urban Development.

Per quanto riguarda le risorse umane, il TFP è composto da docenti con un elevato livello di specializzazione nel settore di intervento del progetto e con diretta esperienza della realtà locale. Inoltre il progetto coinvolge a Firenze un numero rilevante di esperti sui vari temi da affrontare, e può contare su personale tecnico di sostegno con preparazione specifica nel software utilizzato.

Ad Herat un punto di riferimento significativo è costituito dal personale del DUDH e della Municipalità che ha partecipato al Master in Urban Analysis and Management dell'Università di Firenze. Tale personale, che ha già acquisito un discreto livello di nozioni teoriche e di competenza tecnico-metodologica nell'elaborazione di dati territoriali, sarà presumibilmente selezionato dal DUDH per far parte della UT, ed acquisirà attraverso il progetto una fondamentale esperienza di applicazione delle conoscenze apprese in linea teorica nel suddetto Master.

Un ulteriore importante punto di riferimento è costituito dall'Università di Herat, partner dell'Università di Firenze in tutti i progetti di cooperazione già menzionati.

Il progetto può infine contare sull'importante contributo di mediazione culturale offerto dalla partecipazione dell'Università di Passau ed in particolare del prof. Hinz.

2.9 Modalità di esecuzione

Il progetto verrà impostato in modo da creare localmente competenze professionali necessarie alla implementazione del Masterplan, ed in modo che - attraverso l'esperienza concreta di formulazione dei piani- si costituisca un nucleo pienamente autonomo di progettazione e di gestione del territorio (la UT).

Il supporto teorico, metodologico e tecnico verrà svolto dal TFP principalmente attraverso tre modalità:

- a) A distanza, attraverso scambi di mail e di documentazione via internet, sedute in video-conferenza, contatti telefonici lungo tutto il corso del progetto. al fine di massimizzare la ricaduta dell'attività di formazione e di tutoraggio, un professore del TFP sarà disponibile per la UT 4 ore al giorno per 5 giorni alla settimana (20 ore/settimana) per 43 settimane.
- b) In presenza, in forma intensiva, in occasione di tre soggiorni che tecnici della UT è previsto svolgano presso l'Università di Firenze nelle fasi cruciali di formulazione dei piani. Come ha dimostrato l'esperienza del progetto Masterplan, tale modalità è particolarmente efficace dal punto di vista didattico. L'attività formativa può infatti dispiegarsi in un contesto al quale partecipa una cerchia di docenti e ricercatori più vasta di quelli direttamente impegnati nel progetto. Inoltre in tal modo il personale heratino, essendo libero da altri impegni professionali, può concentrarsi interamente sulle problematiche del progetto.

L'attività formativa si concentrerà, in una prospettiva applicativa, sui temi di maggior rilievo per PO e PUM, secondo le seguenti proporzioni:

	In remoto	In presenza
Analisi dei sistemi urbani	10%	
Tutela dei beni culturali	15%	10%
Elaborazione statistica di dati socio-territoriali	10%	15%
Gestione di dati socio-territoriale in ambiente GIS	10%	15%
Tecniche di pianificazione dei trasporti	35%	40%
Applicazioni di Analisi spaziale in contesti urbani	20%	30%
	100%	100%

L'attività formativa proseguirà anche in occasione dei sopralluoghi del TFPad Herat. Il primo sopralluogo sarà finalizzato ad effettuare una verifica complessiva della situazione, a concordare con le controparti locali la sequenza delle operazioni diagnostiche ed a contribuire ad impostare tecnicamente le rilevazioni sul campo (cfr. punto 2.2.). Il secondo sopralluogo sarà effettuato in occasione del Forum 1; il terzo sopralluogo sarà effettuato in occasione della presentazione pubblica dei piani (forum 2).

Lo svolgimento delle macroattività di cui al punto 2.3.3. avverrà in una sequenza temporale articolata come segue:

Fase 1: Analisi del contesto. Questa fase ha un carattere eminentemente diagnostico e propedeutico alle fasi successive. In essa il personale locale viene addestrato ad impostare le ricognizioni e le indagini previste per esaminare il contesto locale. Il lavoro di ricognizione e di indagine si concluderà con un documento di tipo analitico-descrittivo su cui si imposterà la fase 2 del processo di piano

Tempo previsto per il completamento di questa Fase: 7 mesi - troppo.

Fase 2: Costruzione di preliminari di Piano. Sulla base degli esiti dell'indagine diagnostica, in questa fase il personale locale verrà supportato nella produzione di un set di scenari riguardo gli sviluppi futuri della città, sulla base dei fattori di Forza e Opportunità individuati a conclusione della Fase 1.

Al fine di agevolare il passaggio dalla fase 1 (analitica) e 2 (costruzione di preliminari di Piano), la fase 2 si concluderà con un *Forum* che coinvolgerà i principali *stakeholder* cittadini (Università, Governatore, Ministeri e altre autorità). Il TFP parteciperà al *Forum*. La UT redigerà un rapporto sugli esiti del *Forum*.

Tempo previsto per il completamento di questa Fase: 6 mesi.

Fase 3: Redazione dei piani. In questa fase l'attività formativa si concentra sulla definizione delle linee strategiche atte a realizzare lo scenario condiviso individuato a conclusione della fase 2. Questa fase è dedicata alla stesura dei documenti definitivi dei piani, che si comporranno di una relazione testuale e di materiale cartografico.

Le relazioni di piano saranno presentate in un *Forum* pubblico, al quale parteciperà anche il TFP.

Le relazioni di piano saranno presentate in lingua inglese e successivamente tradotte in dari.

Tempo previsto per il completamento di questa Fase: 5 mesi.

Nel quadro delle attività sopra descritte, i soggetti coinvolti nel progetto opereranno come segue:

Il Team di Formazione provvederà a (cfr. anche tabella in 2.3.3.):

- supportare la UT in tutte le fasi di lavoro sopra illustrate;

- programmare unitamente alla UT i lavori di indagine, approntare gli strumenti di rilevamento (schede, format, questionari ecc.), predisporre le procedure di rilevazione dei dati;
- supportare l'UT nell'implementazione delle indagini;
- addestrare il personale locale alla elaborazione dei dati raccolti attraverso le indagini;
- contribuire alla elaborazione dei dati;
- orientare l'UT nella formulazione di ipotesi progettuali: scenari, linee strategiche, obiettivi e azioni;
- attivare la discussione all'interno dell'UT su tali ipotesi;
- partecipare ai *Forum* per la valutazione dei materiali di analisi e propositivi.

L'Unità Tecnica provvederà a:

- raccogliere materiale (cartografico, documentario ecc.) disponibile localmente;
- coordinare lo svolgimento di ricerche, indagini e rilevazioni in loco secondo i criteri e gli strumenti predisposti dal TFP, in collaborazione con la Municipalità e l'Università di Herat;
- procedere all'analisi dei dati e allo sviluppo di scenari col supporto del TFP;
- selezionare gli stakeholder da coinvolgere nei *Forum*, definirne sinteticamente il ruolo potenziale ed avviare il coinvolgimento degli stessi;
- organizzare localmente la logistica dei *Forum*;
- moderare i *Forum*.

L'impostazione dialogica e la finalità formativa può poggiare su un'adeguata dotazione di attrezzature e di software sia presso il Team di Formazione-Progettazione (Firenze), che presso l'Unità Tecnica (Herat), acquisiti nel corso dei precedenti progetti di cooperazione, talché il presente progetto necessita di un investimento limitato ma non trascurabile in attrezzature, sistemi hardware e software.

2.10 Modalità di monitoraggio

Il progetto verrà svolto in stretto coordinamento con l'Ambasciata di Kabul e con la UTL.

Dopo la conclusione delle prime due fasi in cui si articola il progetto, il TFP compilerà, in coordinamento con l'UT di Herat, una relazione intermedia. La relazione dovrà contenere una valutazione degli esiti tecnici del lavoro, della qualità dell'interazione fra TFP ed Unità Tecnica operante ad Herat, e del livello di coinvolgimento degli stakeholder locali conseguito attraverso le azioni pubbliche (*Forum*). La relazione sarà sottoposta al Comitato coordinatore, che ne effettuerà una valutazione in forma scritta, con riferimento all'efficacia delle azioni intraprese in rapporto agli obiettivi di progetto, nonché allo stato di avanzamento del progetto stesso.

3. FATTORI ESTERNI

3.1 Condizioni esterne

Dal punto di vista delle condizioni esterne, il successo del progetto potrebbe essere fortemente condizionato dalle condizioni generali e specialmente dall'instabilità politica del paese. Peraltro il progetto contribuisce a rafforzare la strategia di transizione, che prevede il graduale passaggio in mani afgane anche della gestione e del controllo del territorio.

3.2 Rischi ed adattabilità

Dal punto di vista tecnico alcune difficoltà potrebbero interessare le rilevazioni necessarie per analisi di dettaglio a livello di distretto, data la scarsa dimestichezza della popolazione heratina con indagini di tipo sociale. Tale problema può tuttavia essere superato grazie alla considerevole esperienza acquisita dai proponenti in rilevazioni dirette nel contesto heratino, che consentirà di tarare la rilevazione sulle particolarità del singolo distretto, sia per quanto attiene agli strumenti di rilevazione (questionari, interviste ecc.), sia attraverso l'addestramento dei rilevatori.

Un secondo problema risiede nella difficoltà di attivare processi partecipativi, che informino la popolazione locale sulle procedure urbanistiche e la coinvolgano nelle scelte operative. Anche in questo caso i proponenti ritengono di poter individuare soluzioni efficaci, attingendo all'esperienza acquisita sul territorio negli scorsi anni: si vedano al riguardo gli incontri organizzati nel corso della preparazione e della presentazione del Masterplan, ed in particolare il *Forum* del 3 ottobre 2012 e del 2 luglio 2013, che hanno riscosso ampia attenzione sia fra gli *stakeholder* che presso i media (cfr. relazione di missione in allegato 4 e 5). L'interlocuzione con gli *stakeholders* locali avrà comunque un'importanza maggiore che nei percorsi di pianificazione di realtà urbane occidentali, essendo affidato in primo luogo ad essi il collaudo della comprensione, prima che della condivisione, delle proposte di piano.

Dalle verifiche scaturirà anzitutto l'eventuale necessità di riaggiustare le proposte alla condizione di assetto e di sviluppo locale, al fine di conferire ai Piani la necessaria credibilità e capacità di tenuta nel tempo.

Infine il rischio di incolumità fisica del personale italiano che effettua i sopralluoghi verrà affrontato adottando le consuete misure di sicurezza preventive. La disponibilità di una rete consolidata di appoggi presso la comunità locale aiuterà senz'altro a mantenere il rischio entro livelli accettabili.

4. FATTORI DI SOSTENIBILITA'

4.1 Misure e politiche di sostegno

Tra le misure di sostegno al progetto rivestono una particolare importanza le relazioni con le istituzioni e con gli organismi operativi della società locale, in particolare con il MUDA, il DUDH, con la Municipalità di Herat, con il Governatore, con la dirigenza dell'Ateneo. E' necessario mantenere la qualità di tali relazioni, al momento ottima, consolidando la fiducia nell'operato della Cooperazione italiana. A tal fine, in base all'esperienza sin qui acquisita, è necessario soprattutto: a) concordare con gli interlocutori i piani di rilevazione; b) informarli con regolarità sull'avanzamento del progetto; c) sollecitare un atteggiamento partecipativo; d) realizzare quanto prospettato secondo la tempistica prevista.

Per mantenere la qualità delle relazioni con le istituzioni e con gli organismi operativi della società locale, ma soprattutto per motivare tutti gli attori ad impegnarsi per la realizzazione e l'implementazione dei piani di governo del territorio, il progetto prevede di invitare i rappresentanti delle istituzioni stesse (governatore, direttore del DUDH, sindaco e rettore) ad un breve soggiorno Firenze. In tale occasione verrà loro mostrato il metodo di lavoro e lo stato di avanzamento dei piani.

La competenza che la UT di Herat finirà di acquisire attraverso il progetto la porrà inoltre all'avanguardia rispetto agli altri organi periferici del MUDA (per il divario già costituitosi fino al momento attuale cfr. il rapporto della riunione tenutasi nel marzo 2012 presso il MUDA di Kabul in allegato 2), condizione primaria per rafforzarne il processo di consolidamento anche a conclusione del progetto.

4.2 Aspetti socio-culturali

Com'è noto il contesto socio-culturale afgano è caratterizzato da forti elementi di specificità e da una rilevante diversità rispetto ai contesti in cui siamo soliti operare: si pensi anche soltanto al peso delle strutture clanistiche o alla posizione sociale della donna. Tali peculiarità socio-culturali vanno tenute nella massima considerazione: in caso contrario si rischia di minare alle radici l'efficacia del progetto, nonché di compromettere un orientamento cooperativo ed un patrimonio di fiducia reciproca che il progetto mira invece a consolidare. Si ritiene anzi che una conoscenza ravvicinata di questa realtà, non solo per fonti letterarie o indirette, sia condizione imprescindibile per entrare in rapporto proficuo con essa. Al riguardo un importante punto di forza del presente progetto (come già del precedente progetto pilota e del progetto Masterplan) è rappresentato dall'esperienza diretta che i proponenti hanno acquisito durante ripetuti e prolungati soggiorni nell'area fra 2003 e 2012. Tale esperienza ha permesso di sviluppare una prospettiva antropologica sulla realtà locale, e di intrecciare numerosissime relazioni con esponenti della popolazione nei più diversi ruoli e settori. Dal punto di vista del progetto quest'esperienza costituisce un'importante risorsa, perché ha permesso di selezionare nel corso degli anni interlocutori affidabili in grado di mediare a tutti i livelli con il sistema istituzionale e amministrativo, altrimenti contraddistinto da una marcata fluidità.

4.3 Aspetti ambientali e tecnologie appropriate

La specificità ambientale incide sul progetto soprattutto nel momento della realizzazione dei piani di rilevazione, data la difficoltà di reperire informazioni. Riteniamo tuttavia che l'esperienza acquisita finora ci metta in grado di valutare alquanto realisticamente la fattibilità dei piani di ricerca e rilevazione. In particolare, disponiamo già di immagini satellitari vettorializzate, in base alle quali individuare e localizzare con precisione gli elementi del contesto urbano (nella fattispecie gli spazi non edificati). Riteniamo altresì che, con gli opportuni adattamenti al contesto locale e la costante direzione scientifica dei docenti partecipanti al progetto, sia possibile impostare anche alcune indagini di carattere qualitativo, di grande importanza per valutare gli orientamenti degli attori locali in fase di implementazione di piani entro una logica partecipativa.

4.4 Ruolo delle comunità

Il coinvolgimento nel progetto della comunità destinataria finale viene considerato essenziale per l'esito dell'iniziativa. In questa prospettiva giocheranno un ruolo chiave i *Forum* previsti in ciascuna fase del progetto. La comunità locale verrà coinvolta nel dibattito pubblico specialmente attraverso i *Forum*.

4.5 Altri aspetti rilevanti

Il TFP è composto da docenti con un elevato livello di specializzazione nel settore di intervento del progetto e con diretta esperienza della realtà locale. Questo consente al TFP di svolgere la funzione di formazione e supporto con precisa cognizione delle problematiche trattate e delle caratteristiche del contesto che possono agevolare od ostacolare l'implementazione del progetto.

5. PIANO FINANZIARIO E ANALISI DEI COSTI

Di seguito specifichiamo le principali voci di spesa ordinandole per singola iniziativa:

1) Coordinamento generale: 142,242€

Coordinamento (costi calcolati in base alle tabelle del trattamento economico del personale secondo qualifica ed anzianità, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali) per il personale delle Università di

Firenze e di Passau che partecipano al progetto (cfr. i cv dei docenti in allegato 1 al documento di progetto):

Valorizzazioni mesi/uomo: totale 91,586€

Per coordinamento e direzione scientifica:

- Prof. Mirella Loda, professore ordinario di Geografia sociale/Dipartimento di Storia Archeologia Geografia Arte Spettacolo (SAGAS)/Università di Firenze: 3 mesi x 7,393€ = 22,179€

Per coordinamento:

- prof. Bruno Vecchio, ordinario di Geografia/ Dipartimento di Storia Archeologia Geografia Arte Spettacolo (SAGAS) /Università di Firenze: 2 mesi x 10.093€ = 20,186€
- prof. Massimo Preite, associato di Urbanistica/ Dipartimento di Architettura (DIDA)/Università di Firenze: 2 mesi x 7.167€ = 14,334€
- prof. Saverio Mecca, ordinario di Urbanistica e direttore del Dipartimento di Architettura (DIDA)/Università di Firenze: 1 mese x 9.682€ = 9,682€
- prof. Manfred Hinz, professore associato di Studi interculturali/Philosophische Fakultät/ Università di Passau: 3 mesi x 7,100€ = 21,300€
- Personale tecnico: 10 settimane x 781€ = 7,810€

Altre spese: 50,656€

Personale di segreteria: 2,000€/mese x 18 mesi = 36,000€

Spostamenti per coordinamento e organizzazione: 6,656€

Tratto Passau-Firenze (6 viaggi): Totale = 2,536€

Passau-Monaco-Passau (treno): 36€ x 2 x 4 = 288€

Monaco-Firenze-Monaco (aereo): 480€ x 4 = 1,920€

Spese di soggiorno: 82€/viaggio x 4 = 328€

Tratto Firenze-Roma (20 viaggi): Totale = 4,120€

Treno: 126€ x 20 = 2,520€

Spese pasti: 80€ x 20 = 1,600€

Spese telefoniche e collegamenti internet via etere: 1,000€

Spese postali e spedizioni (anche via corriere): 1,800€

Materiale di consumo (cancelleria, fotocopie, toner ecc.): 2,500€

Spese di pubblicazione: 5,000€.

2) Supporto a Progettazione PO e PUM: 388,588€

Tutoraggio/consulenza in presenza e a distanza (personale Unifi + Unipassau): 73,188€

Tutoraggio/consulenza in presenza e a distanza professore ordinario: 2 mesi a 7,393€/mese

Tutoraggio/consulenza in presenza e a distanza professore associato: 2 mesi a 7,167€/mese

Tutoraggio/consulenza in presenza e a distanza professore ordinario: 2 mesi a 10,093€/mese

Tutoraggio/consulenza in presenza e a distanza professore ordinario: 1 mese a 9,682€/mese

Tutoraggio/consulenza in presenza e a distanza professore ordinario: 2 mesi a 7,100€/mese

Personale tecnico (Unifi): 1 mese a 3,124€

Tutoraggio/consulenza in presenza e a distanza (ore aggiuntive): 172,000€

20 ore/settimana x 43 settimane x 200€/ora

Gli incarichi di docenza saranno affidati a docenti con specifica competenza nell'analisi socio-territoriale, nella progettazione urbana. Le tariffe sono calcolate al lordo degli oneri

fiscali e previdenziali. perti nella gestione digitale di dati, con particolare riferimento all'elaborazione statistica ed all'ambiente GIS.

Incarichi per digitazione dati e elaborazione dati (con software spss) = 30,000€

Incarichi per gestione dati in ambiente GIS = 42,000€

Collaborazione tecnica per sezione infrastruttura e trasporti: 50,400€

Gli incarichi di collaborazione al tutoraggio/consulenza a distanza verranno affidati ad esperti nel campo della pianificazione infrastrutturale e dell'ingegneria trasportistica.

Traduzioni (in inglese e in dari): 4,000€

Le traduzioni comprendono la traduzione di documentazione intermedia (rapporti, relazioni, briefing) e la traduzione dei volumi finali redatti a scopo di pubblicazione.

Materiale scientifico e cartografico: 5,000€

E' compresa l'acquisizione di volumi, riviste, materiale cartografico e fotografico, database.

Materiale di consumo: 3,000€

Oltre al normale materiale di consumo (carta, toner, fotocopie, cancelleria ecc.) è compresa la riproduzione di materiale cartografico a colori (foto aeree) in dimensioni adeguate, la stampa di immagini a colori (per schedatura edifici), la riproduzione di dvd.

3) Attrezzature + Software: 11,200€

Software: 5,900€

3 licenze annuali PASW 19 = 1,200€; 5 licenze annuali ArcGIS 10 (con estensioni ArcScene, ArcReader, ArcGlobe) = 1,600€;

software per piano traffico: Licenza di Pacchetto "DPS" con PTV VISUM 12.5 (600 zone, 30.000 nodi, 75.000 archi) = 3,100€

Attrezzature: 5,300€

1 PC a 1,300€, 2 notebook a 2,000€ = 4,000€, totale = 5,300€

Al termine del progetto 2/3 delle attrezzature acquistate con fondi del progetto saranno donati alle autorità heratine, in modo da garantirne la futura autonomia operativa.

4) Rilevazioni ad Herat: 24,960€

Ributuzione per 12 rilevatori locali: 10€/die x 193 gg x 12 = 23,160€

Spese di consumo: 1,800€ (carta, toner, fotocopie, cancelleria ecc.) stampa di immagini a colori (per schedatura edifici).

5) Sopralluoghi a Herat dei docenti: 21,150€

Costo viaggio unitario:

Firenze-Roma Fiumicino-Firenze (treno + taxi): 200€

(il collegamento taxi si rende necessario perché l'aereo da Dubai atterra in ora tarda)

Roma-Dubai-Kabul-Dubai-Roma (aereo): 1,300€

Kabul-Herat-Kabul (aereo): 200€

Visto: 100€

Totale: 1,800€

Spese di viaggio: 1,800€ x 6 = 10,800€

Spese di soggiorno: 200€/die x 40gg = 8,000€

Spostamenti in loco (con autista): 86€/die x 40gg = 3.440€

Indennità di missione: 200€/die x 40gg = 8,000€

6) Soggiorno a Firenze personale heratino: 42,300€

Costo viaggio unitario: 2,100€

Il costo è di 300€ superiore di quello conteggiato al precedente punto 5, per i seguenti motivi:

200€ Kabul-Herat-Kabul (aereo) per richiesta visto

100€ per assicurazione
Spese per tecnici: 29,700€
Viaggio: 3 viaggi x 3 persone x 2,100€ = 18,900€
Soggiorno: 60€/die x 3 persone x 60 gg = 10,800€
Spese per rappresentanti istituzionali: 12,600€
Viaggio: 1 viaggio x 4 persone x 2,100 = 8,400€
Soggiorno: 150€/die x 4 persone x 7 gg = 4,200€

TOTALE GENERALE: 639,859€

E' previsto che il progetto possa godere di un contributo della Regione Toscana di 42.000€, pertanto il totale generale si compone come segue:

valorizzazioni: 171,803€
Regione Toscana: 42.000€
contributo MAE: 426,056€.

L'acquisizione di beni e servizi da parte dell'ente proponente, sarà effettuata secondo le procedure e regolamentazioni proprie dell'Ateneo Fiorentino, garantendo l'ottimizzazione dell'uso delle risorse finanziarie e la trasparenza dei procedimenti. In particolare: l'assegnazione di incarichi e contratti di collaborazione (co.co.co) viene effettuata mediante bandi pubblici e procedure di valutazione comparativa, il cui esito viene pubblicato sul sito di Ateneo; l'acquisto di attrezzature e beni strumentali viene effettuato a seguito di confronto fra un minimo di tre preventivi.

MATRICE DEL QUADRO LOGICO

-	- LOGICA DI INTERVENTO	- INDICATORI Oggettivamente VERIFICABILI	- FONTI DI VERIFICA	- CONDIZIONI
OBIETTIVI GENERALI	- migliorare l'efficienza del sistema urbano di Herat, orientando il governo del territorio verso modelli di <i>governance</i>	-Attività della Unità Tecnica (UT) presso il Department for Urban Development -Recepimento del processo di piano presso stakeholder e cittadinanza	-Documentazione e materiale prodotto dalla UT - Videoregistrazioni dei <i>Forum</i> - Ricezione da parte dei mass media e dei social <i>Forum</i>	-Condizioni generali di sicurezza -Disponibilità di risorse finanziarie adeguate -Disponibilità dei partner locali;
OBIETTIVI SPECIFICI	-Completare il percorso formativo del personale responsabile per il governo del territorio. -Facilitare il coordinamento fra istanze centrali e locali di governo del territorio -Agevolare processi partecipativi al governo del territorio -Migliorare la base informativa sull'assetto socio-economico e territoriale del contesto locale	-Competenza e grado di autonomia del personale locale -Grado di convergenza di istanze centrali e locali - Partecipazione degli stakeholder e della cittadinanza ai <i>Forum</i> -Quantità e qualità delle informazioni sul contesto locale prodotte dal processo di piano	-Progressione nella performance della UT nel primo e nel secondo <i>Forum</i> - Posizioni espresse da istanza centrale e periferica durante i <i>Forum</i> -Media e stampa locale - Rapporti sugli esiti dei <i>Forum</i> -Database consultabile presso la UT ed il LaGeS	-Conseguimento di coordinamento fra TFP e UT; -Partecipazione di personale da tutte le controparti locali.

RISULTATI ATTESI	-Qualificazione del personale tecnico locale per progettazione sia di area/distretto che di settore. -Rafforzamento della UT di Herat e incremento del decentramento delle attività di pianificazione territoriale. -Approfondimento delle conoscenze sul contesto socio-economico e territoriale heratino	-Qualità dei piani -Ruolo della UT e del Dipartimento for Urban Development di Herat nella progettazione dei piani e gestione dei <i>Forum</i> - Qualità dei data-base su realtà distrettuale	-PO a PUM -Relazione finale di Comitato coordinatore <i>-Forum</i> -Progettazione autonoma di successivi piani operativi -Data-base disponibili presso la UT ed il LaGeS	- Disponibilità di tutto il personale coinvolto a partecipare con continuità alla formulazione ed implementazione del piano
ATTIVITA'	- Supporto teorico-metodologico e tecnico alla formulazione di un PO e di un PUM. - Formazione (in presenza e a distanza) di personale nelle fasi analitiche e progettuali dei piani - Partecipazione a	RISORSE Autofinanziamento Contributo MAE-DGCS	COSTI € 213,803. 00 € 426,056.00	.

	<i>Forum</i> - Costruzione di data base. - Sopralluoghi di personale italiano ad Herat.			
--	---	--	--	--

Allegati:

- 1 – CV proff. Loda, Vecchio, Preite, Mecca, Hinz,
- 2 – rapporto di missione marzo 2012
- 3 – copertina del volume “Urban Public Space”
- 4 – rapporto di missione ottobre 2012
- 5 – rapporto di missione luglio 2013
- 6 – copertina del volume “Herat Strategic Masterplan: a Vision for the Future”